

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 marzo 2022, n. 97
[ID_VIP: 7305] Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 (Istanza di V.I.A. PNIEC-PNRR), relativa al "Progetto di inserimento di una nuova linea per il trattamento rifiuti a base di olii vegetali dell'impianto Ital Bi Oil S.r.l.
Proponente: Ital Bi Oil S.r.l. ubicata in località contrada Baione nel Comune di Monopoli (BA).

il Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTA la D.G.R. n. 56 del 31.01.2022 avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

VISTA la D.D. n. 7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

VISTA la DD. n.9 del 04.03.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto il "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.",

VISTA la DD. n. 75 del 10.03.2022 a firma della Dirigente di Sezione, avente ad oggetto "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";
- l'art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

EVIDENZIATO CHE:

- ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materia ambientale.

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 143987 del 22.12.2022 (trasmessa alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio anziché alla competente Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia), acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/857 del 27.01.2022, il Ministero della Transizione Ecologica (di seguito MITE) comunicava la procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e la pubblicazione della documentazione del progetto indicato in epigrafe, rientrante nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima e inserito nell'Allegato I al D.L. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative di accelerazione e snellimento delle procedure".

In pari data, la Direzione Generale del MITE comunicava altresì il termine di cui all'art. 19, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii entro il quale presentare eventuali osservazioni sull'intervento proposto;

- con nota prot. n. AOO_089/1061 dell'01.02.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto, rappresentando al MITE il concorrente interesse dell'amministrazione regionale nel procedimento di che trattasi tramite i componenti designati per i lavori istruttori della Commissione tecnica VIA/VAS;

a fronte della comunicazione prot. n. AOO_89/1061 dell'01.02.2022, esplicitata al punto precedente, venivano espressi e rilasciati i seguenti contributi istruttori:

- con nota prot. n. AOO_145/895 dell'01.02.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/1043 dell'01.02.2022, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggi – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica – riteneva che "omissis...il progetto presentato, con riferimento ai soli aspetti paesaggistici, non sia in contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale...omissis";
- con nota prot. n. 13072-32 del 23.02.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/23001 del 23.01.2022, ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari – evidenziava quanto segue: "omissis... Sul sito risultano le seguenti interferenze con i vincoli del riferimento programmatico: Piano Regionale della Qualità dell'aria: L'impianto ricade in zona tipizzata dal PRQA come "C" – traffico e attività produttive - in prossimità del limite amministrativo del Comune di Polignano a mare, classificato

come zona "D" ovvero ove non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo. Le misure di risanamento indicate nel "Piano Regionale di Qualità dell'aria (PRQA)" prevedono le seguenti azioni:

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI
I.1	I.P.P.C.	Rilascio Autorizzazione integrata ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza statale	RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	STATO
I.2		Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale a impianti esistenti di competenza Regionale		REGIONE
I.3	VIA	Effettuazione nell'ambito delle procedure di VIA di valutazioni che tengano conto dell'impatto globale sull'area di ricaduta delle emissioni con riferimento alle informazioni contenute nel PRQA		STATO /REGIONE

In relazione a tale interferenza il Proponente deve chiarire la coerenza del progetto considerato sia l'aggiunta dell'emissione E4-IBO proveniente dall'installazione della nuova caldaia per la produzione di energia termica sia la dichiarazione di un aumento delle emissioni prodotte nel bilancio complessivo dell'intero complesso del gruppo societario tecnicamente connesso (stimato pari a circa +0,9%). A tal proposito occorre una valutazione puntuale numerica a dimostrazione del numero stimato di aumento percentuale delle emissioni in atmosfera e la relativa valutazione di impatto.

A tale proposito si chiede anche di procedere ad una valutazione più dettagliata della variazione delle emissioni provenienti da traffico veicolare attesa la dichiarazione del proponente di invariabilità di tale fattore di pressione. Inoltre, trattandosi di un'attività di recupero rifiuti il proponente non ha presentato una valutazione della coerenza del progetto proposto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Puglia.

Quadro Ambientale

In merito a questo aspetto si esprimono le seguenti osservazioni:

Atteso che in virtù delle modifiche impiantistiche richieste è previsto un incremento della produzione di rifiuti, per circa 2.110 t/anno, in particolare relativo agli scarti di lavorazione e ai materiali filtranti, il proponente deve dimostrare perché il bilancio recupero/produzione rifiuti risulta favorevole;

Il proponente dichiara che i rifiuti prodotti dalla proposta progettuale sono rifiuti speciali non pericolosi e sono quelli indicati di seguito:

- Scarti di lavorazione semiliquidi derivanti dal serbatoio di alimentazione dell'impianto di trattamento e dalla separazione centrifuga, codice EER 190206, per circa 1.900 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Residui solidi di filtrazione (terre/farine), codice EER 150203, per circa 200 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Cartoni di filtrazione e filtri a sacco usati, codice EER 150203, per circa 10 t/anno alla massima capacità produttiva. Tuttavia, si rileva che tutti i rifiuti elencati classificati come non pericolosi hanno codici specchio di analoghi rifiuti speciali pericolosi e pertanto occorre dettagliare meglio le procedure di classificazione dei rifiuti prodotti e considerare l'impatto derivante dal considerare detti rifiuti come pericolosi. Il proponente dichiara che in caso di inutilizzo per lunghi periodi dell'impianto di recupero o in caso di carenza di rifiuti da trattare, i serbatoi di stoccaggio rifiuti (41a, 42a, 52a, 53a, 54a, 55a) e quelli per il deposito dell'olio rigenerato (43a, 44a) previa bonifica potranno essere adibiti allo stoccaggio delle altre materie prime autorizzate per la produzione di biodiesel. Si chiede a tal proposito di dettagliare tali operazioni di bonifica, valutando e misurando l'impatto generato in termini di emissioni e consumo di risorse;

In merito agli scarichi idrici che confluiscono nell'impianto di depurazione del contiguo stabilimento di Casa Olearia Italiana appartenente allo stesso Gruppo Societario si chiede di descrivere il tipo di impianto di trattamento acque, il tipo di scarico e le misure di autocontrollo allo scarico nonché di compiere valutazioni sull'impatto generato dalla variazione di tipologia e quantità di reflui derivanti dalla proposta progettuale in questione;

In merito all'impatto odorigeno è necessario presentare uno studio in conformità alla LR 32/2018 della Regione Puglia. Infine, si chiedono maggiori chiarimenti in merito all'attuale assetto impiantistico ed al cronoprogramma delle opere già autorizzate che si intendono realizzare nonché a quelle oggetto dell'attuale istanza di assoggettabilità a VIA...omissis”;

- con parere espresso nella seduta del 22.03.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3837 del 23.03.2022, cui si rimanda ed Allegato n. 01 alla presente determinazione quale parte integrante, il Comitato V.I.A., esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, riteneva di non assoggettare a v.i.a. l'intervento proposto, con il rispetto delle condizioni esplicitate nello stesso parere;

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”;*
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”;*
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.I.A. e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”;*
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ... (omissis)...”;*
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”.*

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 7305 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;

- il parere del Comitato Regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 23.03.2022.

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.L-gs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28, co 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa condotta dal Sezione Autorizzazioni Ambientali (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),

DETERMINA

- che le considerazioni e valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;

di non assoggettare, nell'ambito del procedimento ministeriale di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta del parere reso dal Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 23.03.2022, il progetto di inserimento di una nuova linea per il trattamento rifiuti a base di olii vegetali dell'impianto Ital Bi Oil S.r.l., proposto da Ital Bi Oil S.r.l. ubicata in località contrada Baione nel Comune di Monopoli (BA), con il rispetto delle condizioni che qui si intendono integralmente riportate;

- **di precisare che** il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: *Parere del Comitato Reg.le V.I.A. prot. n. AOO_108/3837 del 22.03.2022.*

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
 - **Ministero della Transizione Ecologica;**
 - **Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio;**
 - **Commissione Tecnica VIA-VAS;**
 - **Ital Bi Oil S.r.l.**

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,

secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 08 (otto) pagine, compresa la presente, l'Allegato n. 01 composto da n. 27 pagine, per un totale di n. (35) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio



CARMELA
MAFRICA
24.03.2022
10:51:31
UTC



REGIONE
PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 22/03/2022

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIP 7305: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al "Progetto di inserimento di una nuova linea per il trattamento rifiuti a base di olii vegetali dell'impianto Ital Bi Oil S.r.l., ubicato in località contrada Baione nel Comune di Monopoli (BA)" - Istanza di VIA PNIEC-PNRR

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (D.Lgs. 77/2021) art. 7-bis, comma 2-bis - Parte II - All.Ibis punto 1.2.3

1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:
1.2.3 Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati, biometano e biometano avanzato (compreso l'upgrading del biogas e la produzione di BioLNG da biometano), syngas, carburanti rinnovabili non biologici (idrogeno, e-fuels), carburanti da carbonio riciclato (recycled carbon fuels).

Autorità Comp. Ministero per la Transizione Ecologica (Mi.T.E.) – Parte II – All.II punto 6 e All. XII punto 4

Proponente: Ital Bi Oil s.r.l. (società del Gruppo Marseglia)

Sede legale: Via Orti, 1 – 37050 San Pietro di Morubio (VR)
Stabilimento: Via Baione, 200 - 70043 Monopoli (BA)



Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web¹ "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del Ministero per la Transizione Ecologica, sono di seguito elencati:

Titolo	Codice elaborato	Data	Dimensione
R.1 - Relazione tecnica	R-1-Relazione-tecnica	01/08/2021	6754 kB
T.1 - Planimetria generale stabilimento	T-1-Planimetria-generale-stabilimento	01/08/2021	5133 kB
T.2.1 - Plan. aree stoccaggio - attuale	T-2-1-Plan-aree-stoccaggio-attuale	01/08/2021	940 kB
T.2.2 - Plan. punti emissione in atm. - attuale	T-2-2-Plan-punti-emissione-in-atm--attuale	01/08/2021	872 kB
T.2.3 - Plan. reti idriche - attuale	T-2-3-Plan-reti-idriche-attuale	01/08/2021	879 kB
T.2.4 - Plan. acque met. - attuale	T-2-4-Plan-acque-met--attuale	01/08/2021	950 kB
T.2.5 - Schema a blocchi - attuale	T-2-5-Schema-a-blocchi-attuale	01/08/2021	159 kB
T.3.1 - Plan. aree stoccaggio - progetto	T-3-1-Plan-aree-stoccaggio-progetto	01/08/2021	907 kB
T.3.2 - Plan. punti emissione in atm. - progetto	T-3-2-Plan-punti-emissione-in-atm--progetto	01/08/2021	838 kB
T.3.3 - Plan. reti idriche - progetto	T-3-3-Plan-reti-idriche-progetto	01/08/2021	844 kB
T.3.4 - Plan. acque met. - progetto	T-3-4-Plan-acque-met--progetto	01/08/2021	876 kB
T.3.5 - Schema a blocchi - progetto	T-3-5-Schema-a-blocchi-progetto	01/08/2021	162 kB
Allegato 1 - Rilievi fonometrici 12-2017	Allegato-1-Rilievi-fonometrici-12-2017	01/08/2021	8354 kB
QP0 COROGRAFIA DEL SITO	QP0-COROGRAFIA-DEL-SITO	01/08/2021	9523 kB
QP1 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	QP1-COMPONENTI-DELLE-AREE-PROTETTE-E-DEI-SITI-NATURALISTICI	01/08/2021	7270 kB
QP10 RETE NATURA 2000	QP10-RETE-NATURA-2000	01/08/2021	7765 kB
QP11_PUG	QP11-PUG	01/08/2021	1557 kB
QP2 COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	QP2-COMPONENTI-BOTANICO-VEGETAZIONALI	01/08/2021	7329 kB
QP3 COMPONENTI CULTURALI-INSEDIATIVI	QP3-COMPONENTI-CULTURALI-INSEDIATIVI	01/08/2021	14167 kB
QP4 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	QP4-COMPONENTI-GEOMORFOLOGICHE	01/08/2021	8851 kB
QP5 COMPONENTI IDROLOGICHE	QP5-COMPONENTI-IDROLOGICHE	01/08/2021	9981 kB

¹ <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7967/11708>



QP6 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	QP6-COMPONENTI-DEI-VALORI-PERCETTIVI	01/08/2021	9430 kB
QP7 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	QP7-PIANO-DI-ASSETTO-IDROGEOLOGICO	01/08/2021	10083 kB
QP8 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	QP8-PIANO-DI-TUTELA-DELLE-ACQUE	01/08/2021	13408 kB
QP9 PARCHI NATURALI	QP9-PARCHI-NATURALI	01/08/2021	7155 kB
Studio Preliminare Ambientale	Studio-Preliminare-Ambientale	01/08/2021	14715 kB
Osservazioni del Comune di Monopoli in data 31/01/2022	MiTE-2022-0011141	31/01/2022	784 kB
Osservazioni del Comune di Monopoli in data 31/01/2022	MiTE-2022-0011077	31/01/2022	784 kB

Sono stati resi disponibili, per le vie brevi, i seguenti documenti, per la valutazione del progetto in esame:

- Parere ARPA Puglia – DAP Bari protocollo n. 0013072-32-23/02/2022 del 23/02/2022.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Inquadramento territoriale ed urbanistico

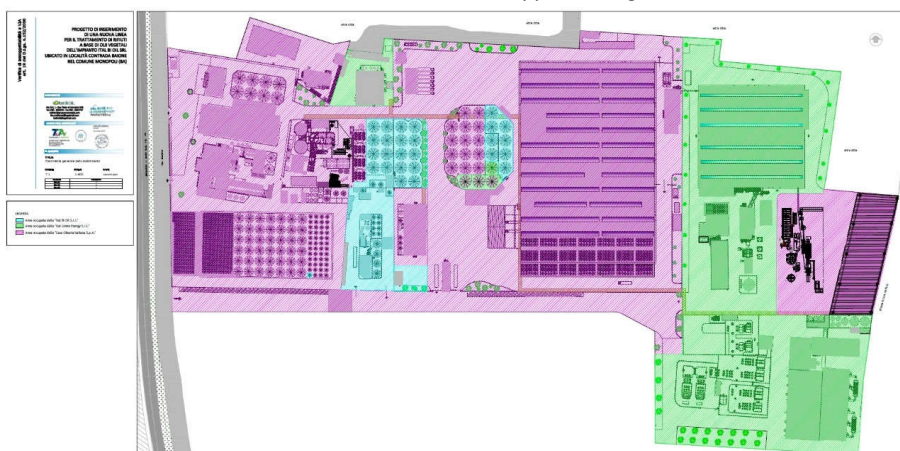
L'area di intervento, in cui è ubicato lo stabilimento, è localizzata nel territorio del Comune di Monopoli, nella zona industriale a circa 1,3Km a nord-ovest del centro abitato, che conta circa 49.000 abitanti.

Nella stessa zona, in aree contigue a quella dello stabilimento Ital Bi Oil in questione, insistono altri stabilimenti di società facenti parte del Gruppo Marseglia, di cui Ital Bi Oil fa parte. L'accesso avviene da via Baione, situata ad ovest della zona, parallelamente alla S.S.16 "Adriatica" – E55. Nella parte a nord, invece, la zona confina con altre attività commerciali, artigianali ed industriali. A sud, un'area a oliveti o frutteti non irrigui² separa la zona da via Contrada Parco di Tucci, distante tra circa 100 e 250m.

² P.U.G. Citta di Monopoli, tavola Qcg 5 "Uso del suolo".



Area con stabilimenti del Gruppo Marseglia³



Complesso degli stabilimenti del Gruppo Marseglia⁴

Le aree occupate dallo stabilimento Ital Bi Oil sono colorate in celeste. Le opere di progetto non ricadono all'esterno delle aree su individuate, non determinando, quindi, una modifica dell'uso attuale del suolo.

Dal punto di vista catastale, l'area di intervento ricade nel Foglio 4, particelle catastali 423, 233 (subalterno 8), 220, 221, 482 (IBO), 422 (Stoccaggio IBO), 354 (Trattamento rifiuti) e 219 (Caldia a metano).

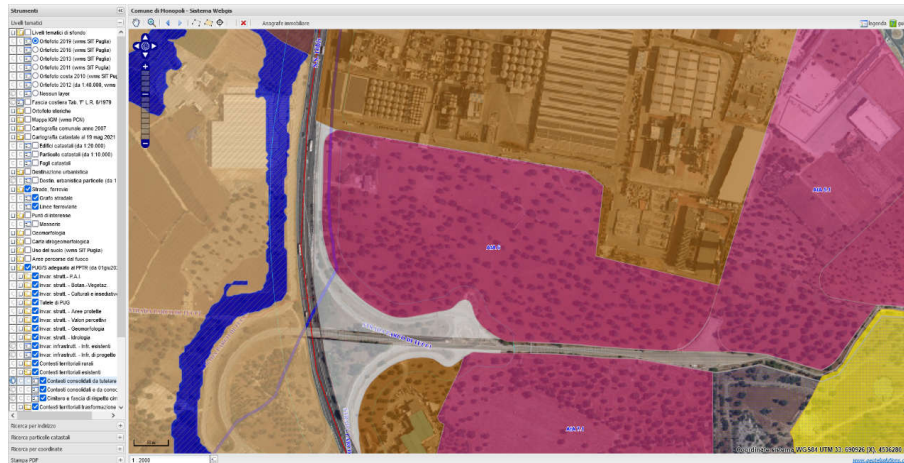
³ "Relazione tecnica" (file "R_1-Relazione_tecnica.pdf"), pagina 7.

⁴ "Planimetria generale dello stabilimento" (file "T_1-Planimetria_generale_stabilimento.pdf"). Sono indicate in verde le aree della società "Ital Green Energy s.r.l." ed in viola quelle di "Casa Olearia Italiana S.p.A.".

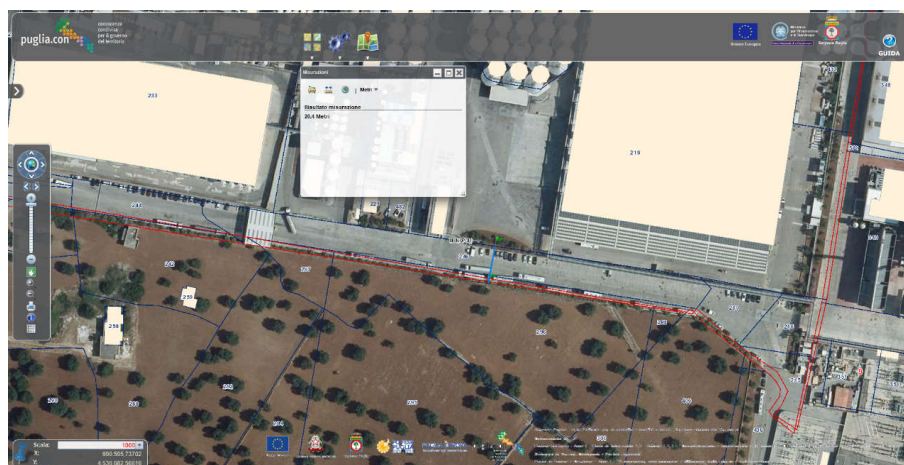


Secondo il vigente P.U.G. di Monopoli, l’area nella quale il progetto in esame è contenuto ha destinazione urbanistica di tipo “I1 - industriale”, pertanto le opere di progetto appaiono con esso compatibili (P.U.G./S adeguato al P.P.T.R. – 01/06/2020 – zona “Contesti urbani esistenti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare”, artt. 20/S e 22/S delle N.T.A.).

Si evidenzia che le opere non interessano l’area contigua a sud, indicata come AtA.6 “Baione”, zona “Contesti della trasformazione da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività”, art. 10/S delle N.T.A. del P.U.G./S, nella quale è presente l’UCP “Paesaggio rurale – Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali”. La consultazione della cartografia regionale relativa agli ulivi monumentali⁵ conferma che l’area di intervento non interessa aree con presenza di ulivi monumentali.



La caldaia a metano ed il generatore di vapore, di cui il progetto prevede la realizzazione, ricadono nell’area della particella 219, separata dalla zona suddetta dalla traversa di via Baione, larga circa 20m, che fornisce l’accesso al sito del Gruppo Marseglia.



⁵ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html> con attivazione del layer “Ulivi Monumentali”



Aree ad elevato rischio ambientale

L'impianto di IBO, così come gli altri impianti del Gruppo Marseglia presenti nella zona industriale di Monopoli, non rientrano nella perimetrazione delle "aree ad elevato rischio ambientale", come definite dalla normativa nazionale (art. 7 della L. n. 349/86, art. 74 del D.Lgs. n. 112/98) e regionale (art. 8 della L.R. n. 17/2000) ed individuate, nel territorio regionale, dal D.P.C.M. del 30/11/1990 (aree di Brindisi e Taranto).

Zonizzazione sismica

La mappa di classificazione sismica del territorio nazionale, aggiornata al 2015, mostra che l'area di intervento ricade in Zona Sismica 4, corrispondente ad un livello di pericolosità sismica molto basso. Lo stesso livello è attribuito al territorio del Comune di Monopoli dall'Allegato 1 alla D.G.R. n. 153/2004 di individuazione delle zone sismiche sul territorio regionale, come anche confermato dalla cartografia della Protezione Civile della Regione Puglia⁶.



Rischio incendi

Gli incendi boschivi creano degrado ambientale e provocando danni alla vegetazione, riducendo la biodiversità, esponendo il suolo ai fenomeni erosivi, inquinando l'aria e, di conseguenza, l'acqua e mettendo a rischio anche agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. La consultazione del WebGIS della Protezione Civile della Regione Puglia⁷ mostra che l'area di intervento ha un rischio di incendi boschivi medio, con bassa pericolosità di incendi di interfaccia.

⁶ <http://webgis.protezionecivile.puglia.it/>

⁷ <http://webgis.protezionecivile.puglia.it/>



Analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, il Sindaco della città di Monopoli con Ordinanza Sindacale n. 363 del 03/06/2021 ha dichiarato, a partire dal 15 giugno al 15 settembre 2021 lo “stato di grave pericolosità per gli incendi” per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo nonché ogni ulteriore area il cui incendi abbia suscettività ad espandersi a strutture e infrastrutture antropizzate, ovvero terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Non risultano disponibili informazioni riguardo le aree percorse dal fuoco nel territorio comunale di Monopoli.

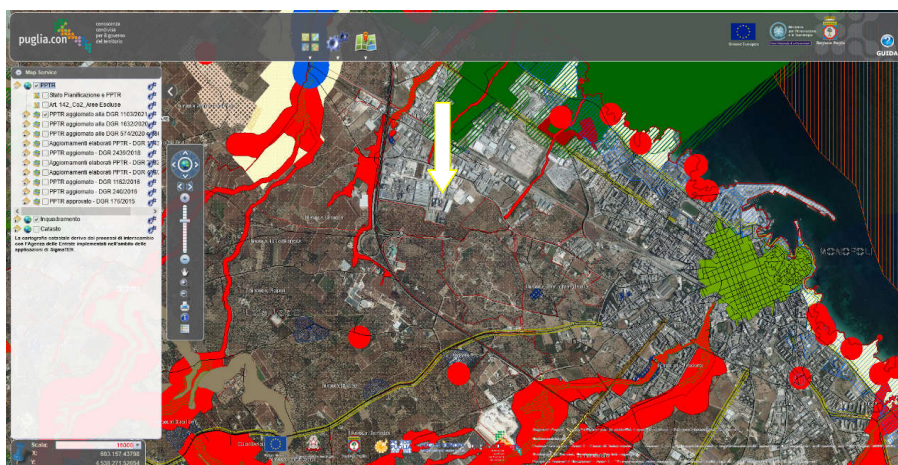
Inquadramento paesaggistico ed ambientale

P.P.T.R.

L’area d’intervento rientra nell’Ambito di paesaggio “Murgia dei trulli” e comprende la Figura 7.2 “La piana degli ulivi secolari”. Con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, è stata analizzata la compatibilità del progetto con le strutture che il PPTR individua per ciascun Ambito paesaggistico: strutture e componenti idro-geo-morfologiche, strutture e componenti ecosistemiche e ambientali, strutture e componenti antropiche e storico culturali.

La consultazione della cartografia del PPTR adottato⁸ (aggiornato alla DGR 1103/2021) mostra che non appare esserci interferenza con alcun bene paesaggistico (BP), né tantomeno con alcuna ulteriore componente paesaggistica (UCP) delle strutture in questione.

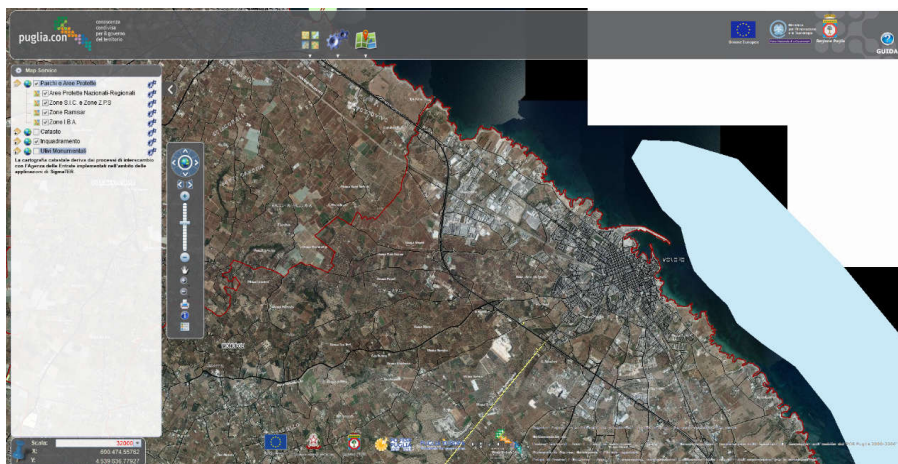
⁸ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>



Aree protette e siti della rete Natura 2000

L'area di intervento non ricade all'interno di siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria (S.I.C. e Z.P.S.), né li interessa in maniera diretta od indiretta, come risulta dalla consultazione della cartografia regionale disponibile⁹.

L'area protetta più vicina è il SIC mare "Posidonieto San Vito - Barletta" (codice IT9120009), distante oltre 3Km ad est dell'area di intervento.

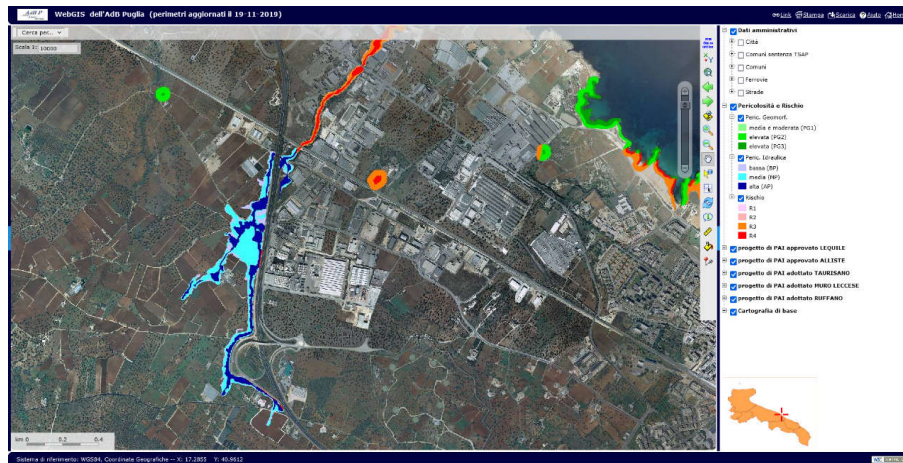


Piano di Assetto Idrogeologico

La consultazione della cartografia disponibile¹⁰ mostra che l'area di intervento non ricade nelle perimetrazioni di zone interessate dal P.A.I.; pertanto, le opere previste da progetto non sono soggette a pericolosità o rischio idrogeologico.

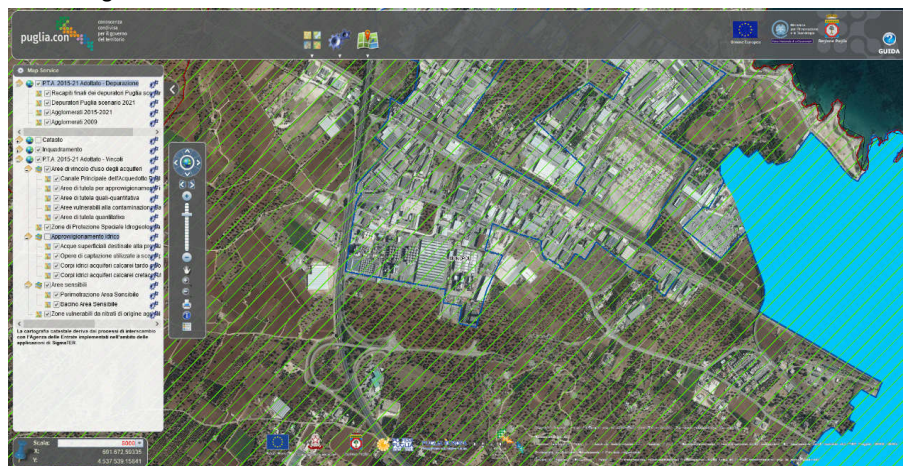
⁹ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>

¹⁰ http://webgis.adb.puglia.it/gis/map_default.phtml



Piano di Tutela delle Acque

La consultazione della cartografia del PTA¹¹ (adottato 2019, con proposta di aggiornamento 2015-2021) mostra che l'area di intervento per quanto attiene la depurazione ricade nell'agglomerato di Monopoli (codice 1607203001), mentre per le aree di vincolo d'uso degli acquiferi rientra nelle Aree vulnerabili alla contaminazione salina, "Acquiferi carsici costieri della Murgia e del Salento-contaminazione salina-stress aree Andria-SE Bari Salento".



In relazione alle aree di vincolo d'uso degli acquiferi, la consultazione del PTA 2015-2021 adottato mostra che l'area di intervento è interessata dalla presenza di un corpo idrico acquifero calcareo cretaceo utilizzato a scopo potabile, l'"acquifero carsico costiero della Murgia Costiera e del Salento" con codice 2.1.1/IT16AMUG-CO.

Tale acquifero risulta essere a rischio sia in quanto vulnerabile alla contaminazione salina, con vulnerabilità intrinseca di classe "E" (elevata), sia per gli impatti e le pressioni significative su di esso (rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali, previsti dall'art.4 della Direttiva 2000/60/CE e dalla D.G.R. n.2430 del 30/12/2015). Le aree

¹¹ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultaPubbPTA2019/>



interessate da contaminazione salina sono tutelate ai sensi dell'art.53 delle N.T.A. del P.T.A. per quanto riguarda il rilascio di nuove concessioni o di rinnovo della concessione per il prelievo di acque dolci da falda.

Lo stato chimico, quantitativo e complessivo del corpo idrico è stato classificato "scarso", con tendenza significativa all'aumento di inquinanti. Per quanto attiene le pressioni puntuali e diffuse sullo stato qualitativo, esse risultano di entità media, mentre le pressioni e gli impatti sullo stato quantitativo risultano rilevanti.

Il progetto in esame non prevede, tuttavia, la realizzazione di nuovi pozzi di emungimento o il rilascio di nuove concessioni, per cui non si applicano le prescrizioni imposte dal PTA per le aree in questione, volte a tutelare comparti fisico-geografici del territorio meritevoli di tutela perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Le opere previste in progetto, infatti, non creano alcuna interferenza o modificazione significativa dei corpi idrici sotterranei.

L'area di intervento non ricade in aree perimetrate nella Tav. A del PTA come "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)", quindi non è soggetta alle prescrizioni ed alle tutele previste per tali tipologie di aree.

Inoltre, l'area di intervento non ricade all'interno delle "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)"

Piano Regionale della Qualità dell'Aria

Il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008 e aggiornato con L.R. n. 52/2019, è lo strumento con il quale la Regione Puglia persegue una strategia regionale integrata ai fini della tutela della qualità dell'aria nonché ai fini della riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

La zonizzazione e la classificazione del territorio mostrano¹² che l'area di intervento è nella "zona di pianura" (codice ZONA IT1612) ed uno dei siti di misura è nell'area dello stabilimento Ital Green, nel territorio occupato dalle società del Gruppo Marseglia, tra cui lo stabilimento in esame.

Il PRQA individua "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zona D) e "misure di risanamento" per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zona A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zona B) o ad entrambi (Zona C). Le "misure di risanamento" prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.

Il comune di Monopoli è inserito fra i comuni della Zona C nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. Le misure di risanamento previste sono state riportate dal Proponente nella tabella seguente¹³.

¹² Deliberazione della Giunta Regionale n.ro 2436_2019 - Allegato 2, pagine 27-29.

¹³ "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 43.



	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI
I.1	I.P.P.C.	Rilascio Autorizzazione integrata ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza statale	RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	STATO
I.2		Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale a impianti esistenti di competenza Regionale		REGIONE
I.3	VIA	Effettuazione nell'ambito delle procedure di VIA di valutazioni che tengano conto dell'impatto globale sull'area di ricaduta delle emissioni con riferimento alle informazioni contenute nel PRQA		STATO /REGIONE

Si evidenzia che lo stabilimento attuale è dotato di A.I.A., che dovrà essere integrata alla luce dell'intervento in esame.

La disamina degli interventi per la riduzione e/o abbattimento delle emissioni derivanti da attività industriali sono studiati e contenuta nella Parte IV dell'Allegato VII al PRQA, mentre quella degli interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti attraverso l'impiego di fonti alternative di energia è contenuta nella Parte II. Nella Parte IV non appare presente la tipologia di attività in questione. Le indicazioni contenute, tuttavia, possono essere assunte come riferimento per l'implementazione di azioni e tecnologie utili agli obiettivi del PRQA.

Riguardo le emissioni in atmosfera attese in conseguenza delle opere in esame, il progetto prevede l'aggiunta del nuovo punto emissivo convogliato, E4-IBO, relativo alla caldaia a metano per la produzione di calore. Le sostanze emesse ed i quantitativi massimi attesi dal nuovo punto di emissione sono riportati nelle tabelle seguenti¹⁴.

Parametro	Valore	Unità di Misura
Portata aeriforme (Portata secca e normalizzata all'ossigeno di riferimento)	~ 12017	Nm ³ /h
Temperatura aeriforme	201	°C
Durata emissione (cautelativa)	24 365	ore/giorno giorni/anno
Velocità dell'effluente	~ 11,5	m/s
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico	~ 13	m
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico	3,48	m
Area della sezione di uscita del condotto di scarico	0,5	m ²
Diametro della sezione di scarico fumi	0,8	M

¹⁴ *Ibidem*, rispettivamente pagina 162, tabella 22 e pagina 170, tabella 25.



COMBUSTION PRODUCTS VOLUME / VOLUME PRODOTTI DI COMBUSTIONE		
	Nm ³ /h	kg/h
Azoto / Nitrogen: N ₂	8513	10645
Anidride carbonica / Carbon dioxide: CO ₂	1034	2031
Acqua / Water: H ₂ O	2265	1820
Anidride solforosa / Sulphur dioxide: SO ₂	0	0
Ossigeno / Oxygen: O ₂	204	292

La Parte III (paragrafo 1.3 – combustibili gassosi) dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 individua i limiti previsti per gli impianti di potenza termica inferiore a 50MWt alimentati a gas naturale, nei quali ricade la fattispecie del progetto in esame: si prevede un limite solo per NOx, pari a 100 mg/Nm³ sul secco al 3% di ossigeno di riferimento. Il Proponente dichiara che «Si prevede un controllo trimestrale del rispetto di tale limite [...]».

Il Proponente precisa che «l'installazione della nuova caldaia a metano permetterà la corrispettiva diminuzione di utilizzo di calore proveniente da Casa Olearia Italiana e quindi anche del relativo quantitativo di metano bruciato e di emissioni prodotte per la fornitura a IBO. Per quanto concerne le emissioni riconducibili al traffico veicolare relativo alla fornitura di materie prima (rifiuti a base di oli vegetali) non si prevedono variazioni in quanto all'attualità la società si rifornisce su gomma delle stesse quantità di materia prima, anche se di natura differente.».

Inoltre, il Proponente afferma¹⁵ di ritenere «tale emissione poco significativa nel bilancio ambientale complessivo» considerato che «l'incremento percentuale della portata emissiva sul totale emesso nel sito dalle altre società del Gruppo Marseglia (Casa Olearia Italiana S.p.A. e Ital Green Energy srl) è modestissimo, pari circa a + 0,9%.».

Piano Regionale dei Trasporti

L'area oggetto degli interventi è nella zona industriale di Monopoli, adiacente alla S.S. 16 in prossimità dell'uscita "zona industriale".

Considerato che l'impianto IBO ha un accesso sulla S.S.16 piuttosto diretto, che ne garantisce il raggiungimento dai veicoli di trasporto in modo fluido e regolamentato, il Proponente afferma¹⁶ che «Pertanto è evidente che il traffico in ingresso ed un'uscita dall'impianto in progetto non interesserà il centro urbano di Monopoli e quindi in alcun modo costituirà un ulteriore elemento di pressione per i flussi di traffico cittadini.» e che «con l'avvio dell'impianto di recupero rifiuti in progetto, non si avrà un aumento del traffico indotto per l'approvvigionamento, in quanto, i rifiuti in ingresso all'impianto, una volta lavorati e convertiti in Materie Prime Seconde, sostituiranno totalmente o in parte le materie prime attualmente in ingresso a IBO sottoforma di oli (recuperati da impianti terzi) per la produzione di biodiesel. Ne consegue che il traffico veicolare rimarrà sostanzialmente invariato.».

¹⁵ "Relazione tecnica" (file "R_1-Relazione_tecnica.pdf"), pagina 71.

¹⁶ "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 39.



Descrizione dell'intervento

Il progetto in esame intende realizzare modificare l'attuale impianto Ital Bi Oil (IBO) per la produzione di biodiesel a partire da olii vegetali.

Riguardo l'impianto esistente, si evidenzia che:

- l'attività ha ottenuto compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale con Decreto Ministeriale di AIA – VIA n.245 del 13/09/2016¹⁷;
- per lo stesso impianto «È in corso la realizzazione di un progetto di modifica [...] che consentirà di avviare alla produzione di biodiesel anche materiali ad alta acidità (oli vegetali e derivati), senza necessità di pretrattamento in facilities esterne alla società.»¹⁸.

Le opere previste in progetto prevedono:

- a) la realizzazione di uno stadio di recupero di rifiuti a base di olii vegetali (impianto di trattamento per il recupero rifiuti) a monte dell'attuale processo produttivo. Tra i rifiuti che la società prevede di trattare vi sono, ad esempio, gli olii fritti da cucina esausti (UCO – Used Cooking Oil) dai quali si otterranno i RUCO – Recupered Used Cooking Oil, che sono alcune delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, attualmente acquistate sul mercato nazionale ed internazionale. Con la modifica in progetto l'impianto produrrà autonomamente RUCO e olii rigenerati da avviare alla produzione di biodiesel.
- b) l'installazione di una nuova caldaia alimentata a metano ed un generatore di vapore, al fine di fornire il vapore da utilizzare nel processo produttivo, con l'intenzione manifestata dal Proponente di «ridurre il prelievo di vapore da Casa Olearia Italiana S.p.A., società ubicata nello stesso sito e appartenente allo stesso gruppo industriale.»¹⁹. La caldaia avrà potenzialità di circa 8.000.000Kcal/h, pari a circa 9,3MWt, con olio diatermico come fluido di trasporto; l'annesso evaporatore sarà da 10.000Kg/h di vapore a 15bar. Il metano verrà prelevato dalla cabina di decompressione di Casa Olearia Italiana e, con linea e misuratore volumetrico dedicati, giungerà alla caldaia. Il vapore prodotto sarà trasportato mediante tubazione predisposta su pipe rack esistente e sarà utilizzato da IBO per gli stoccaggi e per gli impianti. Essendo tale processo un ciclo chiuso, la miscela acqua/vapore in uscita dal riscaldamento di impianti e stoccaggi, tornerà nell'evaporatore ove sarà trasformata integralmente in vapore e reimpressa nel circuito di riscaldamento. La restante parte di vapore necessario per i processi produttivi sarà prelevata da Casa Olearia Italiana, così come avviene allo stato attuale²⁰. In conseguenza della realizzazione della nuova caldaia a metano, il progetto prevede l'aggiunta di una nuova emissione convogliata, denominata E4-IBO, relativa alla caldaia a metano,

¹⁷ "Relazione tecnica" (file "R_1-Relazione_tecnica.pdf"), pagina 7.

¹⁸ *Ibidem*. Il progetto ha il codice IDVIP 2840, la cui procedura coordinata VIA-AIA risulta conclusa con parere favorevole con prescrizioni – decreto VIA n. DM-0000245 del 13/09/2016, come da informazioni presentate sul sito del Mi.T.E. alla pagina <https://va.minambiente.it/it/Oggetti/Info/1485>.

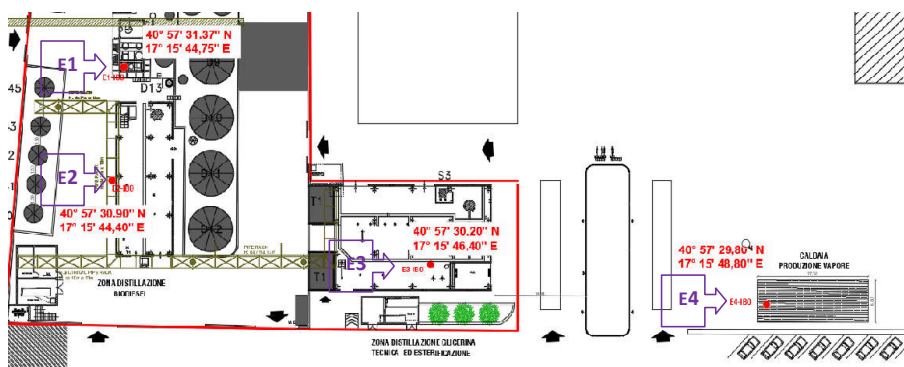
Il Decreto VIA è disponibile alla pagina <https://va.minambiente.it/File/Documento/188952> mentre l'AIA è disponibile alla pagina <https://va.minambiente.it/File/Documento/295686>

¹⁹ "Relazione tecnica" (file "R_1-Relazione_tecnica.pdf"), pagina 7.

²⁰ *Ibidem*, pagina 64.

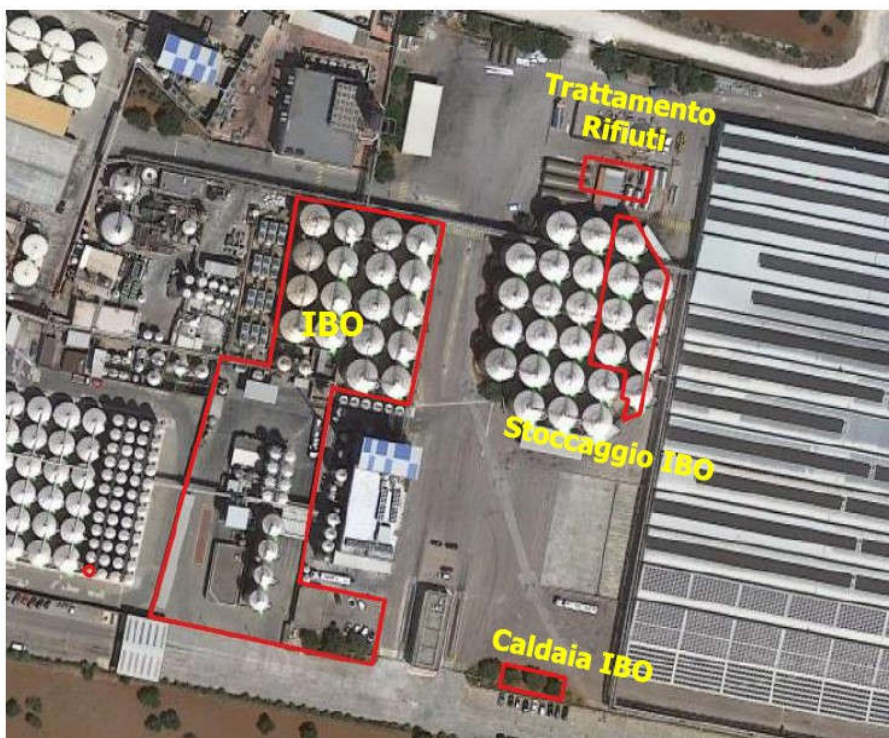


oltre alle altre tre emissioni in atmosfera convogliate già autorizzate (E1-IBO, E2-IBO ed E3-IBO), come da immagine seguente²¹.



Le caratteristiche del nuovo punto di emissione E4-IBO, avente la sezione di uscita del condotto di scarico a 13m dal livello del suolo, sono riportate nella tabella 10 a pagina 65 della “Relazione tecnica”.

L’area di intervento complessiva di progetto è identificata nell’immagine seguente con contorni in rosso²².



La superficie complessivamente occupata dall’impianto sarà di circa 214m², stoccaggi a parte.

²¹ *Ibidem*, pagina 65, figura 36.

²² *Ibidem*, pagina 51 e “Studio Preliminare Ambientale”, pagina 147.



Il Proponente dichiara²³ che l'area ove sarà realizzato il nuovo impianto di trattamento rifiuti sarà dotata dei seguenti sistemi di salvaguardia ambientale:

- nuova impermeabilizzazione totale con pavimento in cemento;
- pendenza adeguata al convogliamento di eventuali sversamenti;
- cordolatura laterale;
- canalina con griglia per raccolta di eventuali sversamenti;
- tettoia metallica di copertura.

La tipologia di rifiuti trattabili dall'impianto di recupero è indicata nella tabella seguente²⁴.

ERR	DESCRIZIONE	Quantitativo t/anno
20	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
200125	oli e grassi commestibili	0 - 190.000
02	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti	
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0 - 190.000
Totale (max)		190.000

I rifiuti con codice EER 200125 sono essenzialmente UCO, mentre il codice EER 020304 è relativo a scarti a base oleosa provenienti da oli vegetali alimentari, ad esempio fondami di serbatoi, oli lampanti ed altro, che per caratteristiche chimico/organolettiche non sono più commestibili.

Le potenzialità dell'impianto di recupero indicate dal Proponente sono le seguenti²⁵:

Operazione D.Lgs. 152/06	Attività	Capacità massima istantanea	Potenzialità max		
			t/h	t/g	t/anno
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	9.000 m ³ (6x1500 m ³) Pari a 7.800 t (6x1.300 t)	/	/	190.000
R9	rigenerazione o altri rimpieghi degli oli	/	24	575	190.000

Il trattamento dei rifiuti previsto viene considerato End of Waste, ai sensi dell'art. 184-ter ("Cessazione della qualifica di rifiuto") del D.Lgs. n. 152/2006, purché siano rispettati i requisiti esplicitati nei commi 1, 2 e 3 e previo parere vincolante di ISPRA (Ente di controllo di Ital Bi Oil). Al riguardo, il Proponente dichiara²⁶ che «Il processo di trattamento rifiuti in progetto rispetta tutte le condizioni prescritte» con riferimento alle Linee Guida SNPA n.23/2020 per la verifica dei requisiti e che «la valutazione finale della bontà del processo proposto è di competenza di ISPRA ma, considerato che sul territorio nazionale sono attivi vari impianti che recuperano oli, in modo particolare UCO, secondo procedure identiche a

²³ *Ibidem*, pagina 52.

²⁴ "Relazione tecnica", pagina 50 e "Studio Preliminare Ambientale", pagina 146.

²⁵ "Relazione tecnica", pagina 51 e "Studio Preliminare Ambientale", pagina 147.

²⁶ "Relazione tecnica", pagina 61.



quelle proposte da Ital Bi Oil, si è fiduciosi di un parere favorevole da parte dell'Istituto.». Si attende, pertanto, la valutazione ISPRA in merito.

Si rileva che nella documentazione progettuale disponibile in valutazione non è presente una relazione geologica o altro documento che attesti la compatibilità delle opere di progetto con il suolo e sottosuolo delle aree interessate, ad esempio per l'installazione della caldaia a metano e generatore di vapore. Si chiede al Proponente, quindi, di produrre opportuna documentazione tecnica atta a dimostrare la compatibilità delle opere di progetto con il suolo e sottosuolo delle aree interessate.

Compatibilità con il Piano Regionale Rifiuti

Dallo studio sia della documentazione, sia della "Relazione tecnica" che dello "Studio Preliminare Ambientale", non risulta chiaro il bilancio di massa sia della quantità dei rifiuti Stoccati in [R13] che nell'attuazione dell'operazione [R9]: è stato richiesto un quantitativo di 190.000 tonnellate/anno, con una lavorazione di 330 giorni/anno per 24 ore/giorno, come da tabella paragrafo 5.1.1.

Risulta che il quantitativo dei rifiuti stoccabili in [R13], 6 silos di stoccaggio della capacità di 1.300 tonnellate ciascuno, risulta uguale al quantitativo del materiale lavorato [R9], 2 silos di stoccaggio da 1.300 tonnellate ciascuno.

Nella tabella suddetta si indica una produzione giornaliera con operazione [R9] di 575 tonnellate/giorno, mentre al capitolo "3.4.2. Sezione esterificazione e deacidificazione" della "Relazione tecnica" viene indicata una capacità di lavorazione di RUCO di 250 tonnellate/giorno²⁷. Tale quantitativo moltiplicato per 330 giorni lavorativi/anno dà 82.500 tonnellate di materiale utilizzabile. La differenza tra 190.000 tonnellate richieste/trasformabili meno 82.500 effettivamente recuperabile dà 107.500 tonnellate di materiale non lavorato, del quale non si ha indicazione se e dove verrà stoccato (resterà nei silos 43a e 44a o in altri ancora) o verrà ceduto.

A supporto di una carenza inerente il calcolo dei quantitativi autorizzabili, non è stata indicata la potenzialità oraria e/o giornaliera di rifiuti lavorabili dai vari macchinari utilizzati per il trattamento (sezione centrifugazione e sezione filtrazione).

Viene indicato che i silos, nei periodi in cui non si avrà accettazione di rifiuti, verranno bonificati per essere utilizzati per lo stoccaggio di altre materie prime. Non si condivide tale scelta in quanto gli spazi, che siano aree o silos o quant'altro, dedicati ai rifiuti devono essere stabili, ben indicati e separati da altre tipologie di materiali che rifiuti non sono, anche per permettere alle Autorità di controllo la corretta individuazione e distinzione delle tipologie.

Al fine di evitare tale problematica si rimodulino/riducano i quantitativi da autorizzare.

Inoltre, non è stata indicata la coerenza/compatibilità con il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia approvato con DCR n. 68 del 14.12.2021 (Burp 162 del 28.12.2021) ovvero con il PRGRS vigente approvato con DGR n. 1023 del 19.05.2015.

Al fine di verificare l'applicabilità o meno dei criteri localizzativi si chiede, in particolare, se sussistono le condizioni per qualificare l'intervento come "Modifica di un impianto esistente". A tal proposito si ricorda che il P.R.G.R.U. (rif. cap, 2, documento A.2.2) definisce "Modifica di un impianto esistente: la modifica dell'autorizzazione di un impianto esistente

²⁷ "Relazione tecnica", pagina 40.



che implica consumo di suolo ovvero la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente che comporta l'esercizio di nuove operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti."

e il P.R.G.R.S. vigente, approvato con D.G.R. n. 1023 del 19/05/2015 definisce "modifiche agli impianti esistenti" che comportano:

- mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;
- modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica)".

In caso affermativo, si ricorda che il Piano urbano prevede che *"Nelle more della conclusione dell'iter di aggiornamento del vigente Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 1023 del 19.05.2015, per le diverse tipologie di impianti rientranti nel campo di applicazione dei presenti criteri localizzativi e che trattano anche rifiuti speciali, si applicano i criteri localizzativi più restrittivi di cui al presente strumento di pianificazione ed al citato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali del 2015."*

Si richiedono, pertanto, integrazioni circa gli aspetti sopra indicati; in particolare, si richiede una dettagliata indicazione dei tempi e dei quantitativi stoccati, delle tempistiche e dei quantitativi nelle diverse fasi di lavorazione, la quantificazione e la gestione dei quantitativi dei rifiuti divenuti EoW.

Studio Preliminare Ambientale

Emissioni in atmosfera

Con riferimento agli impatti sulla componente atmosfera, si osserva che le emissioni in atmosfera convogliate già autorizzate per la IBO sono tre: E1-IBO, E2-IBO ed E3-IBO. Come unica modifica rispetto allo stato di esercizio attuale, vi sarà l'aggiunta di un nuovo punto emissivo convogliato²⁸, denominato E4-IBO, relativo alla nuova caldaia a gas metano. Il proponente dichiara tale emissione poco significativa nel bilancio ambientale complessivo. Tuttavia, tale punto emissivo sarà di tipo continuo poiché associato al funzionamento della caldaia, la cui energia termica andrà a sostituire parzialmente quella prelevata da Casa Olearia Italiana.

In considerazione di tale aspetto, si richiede al proponente di valutare adeguatamente le emissioni del sito produttivo con la nuova configurazione di processo, svolgendo idoneo studio di modellazione delle emissioni, poiché il contributo del punto emissivo E4-IBO andrà a cumularsi con quelli già autorizzati ed in esercizio. Inoltre, tale punto emissivo dovrà essere incluso nel Piano di monitoraggio e controllo.

Rifiuti

Il proponente dichiara che dall'attività di recupero dei rifiuti a base di oli vegetali in progetto si produrranno i seguenti rifiuti non pericolosi:

²⁸ Elaborato grafico "Planimetria punti di emissione in atmosfera – stato di progetto" (file "T_3_2-Plan_punti_emissione_in_atm_-progetto.pdf").



- Scarti di lavorazione semiliquidi, codice EER 190206, per circa 1.900 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Residui solidi di filtrazione (terre/farine), codice EER 150203, per circa 200 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Cartoni di filtrazione e filtri a sacco usati, codice EER 150203, per circa 10 t/anno alla massima capacità produttiva.

In merito a questo aspetto, poiché si tratta di codici a specchio (Es. 150202* – 150203, oppure 190205* - 190206), il proponente ai fini della classificazione del rifiuto come non pericoloso dovrà fare riferimento a concentrazioni limite di sostanze pericolose nel rifiuto, andando a dettagliare meglio le procedure di classificazione dei rifiuti.

Dovrà, inoltre, considerare l'impatto associato alla gestione di rifiuti eventualmente classificati come pericolosi.

Infine, il proponente dichiara che i rifiuti saranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati (a seconda della disponibilità); si richiede al proponente di indicare la collocazione di tali impianti e la distanza rispetto al sito oggetto di intervento.

Gestione delle acque reflue

Con riferimento agli impatti sulla componente suolo, sottosuolo e acque di falda, secondo quanto indicato nello "Studio Preliminare Ambientale" si rileva²⁹ che le caratteristiche geologiche dell'area di progetto presentano un livello di permeabilità dei suoli prossimo a $1.19 \cdot 10^{-2}$ (quindi, elevata permeabilità) ed un livello piezometrico prossimo a 6m l.m.m. (come da dati del Pozzo di riferimento M295³⁰). Pertanto, si può considerare l'impatto sulla componente sottosuolo e acque di falda "potenzialmente elevata" in caso di sversamenti o gestioni non corrette di acque reflue generate in impianto.

In particolare, la gestione delle acque reflue presso l'impianto è organizzata come segue³¹:

- **Acque meteoriche** (coperture, tettoie di stoccaggio, piazzale di servizio e altre superfici pavimentate, per una superficie totale di circa 3.100m^2), sono raccolte da una serie di canalette e convogliate alla vasca di prima pioggia della capacità di $50,7\text{m}^3$, posizionata a nord dell'area e che consente la separazione delle acque di prima da quelle di seconda pioggia. Il Proponente, sulla base dell'analisi storica delle precipitazioni (periodo considerato 1935-1994), quantifica un volume complessivo pari a circa $1.800\text{m}^3/\text{anno}$. Le acque di prima pioggia, pari al 10% del totale, vengono conferite al Consorzio Ecoacque per l'avvio al riutilizzo, previo trattamento fisico preliminare per dissabbiatura, disolezione e filtrazione con sabbia-carbone attivo. Le acque di seconda pioggia, circa $1.600\text{m}^3/\text{anno}$, dopo trattamento fisico preliminare (disoleazione e dissabbiatura), vengono conferite allo stesso Consorzio per il

²⁹ "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 111, figura 57.

³⁰ *Ibidem*, pagina 116.

³¹ Elaborati grafici "Planimetria reti idriche – stato attuale" (file "T_2_3-Plan_reti_idriche-attuale.pdf") e "Planimetria reti idriche – stato di progetto" (file "T_3_3-Plan_reti_idriche-progetto.pdf"), "Planimetria gestione acque meteoriche – stato attuale" (file "T_2_4-Plan_acque_met_-attuale.pdf") e "Planimetria gestione acque meteoriche – stato di progetto" (file "T_3_4-Plan_acque_met_-progetto.pdf").



riutilizzo. Il Proponente dichiara che solo in caso di impossibilità di avvio al riutilizzo, ha autorizzazione allo scarico in tre pozzi disperdenti³².

- **Acque di processo:** L'attività di trattamento dei rifiuti in progetto non prevede scarichi liquidi. Infatti, il Proponente prevede di gestire come rifiuto liquido quanto prodotto dallo stoccaggio dei rifiuti e dalla centrifugazione, mediante utilizzo di idoneo serbatoio fuori terra da 40m³. Eventuali spandimenti saranno raccolti dalle canaline interrato e inviate in un pozzetto con pompa di rilancio al serbatoio citato. Inoltre, tutte le acque provenienti dal processo di produzione del biodiesel (acque glicerose), previo recupero della frazione di glicerolo, vengono inviate a trattamento finale presso impianto di depurazione di Casa Olearia Italiana.

Quindi, relativamente a questi aspetti si richiede al Proponente di fornire integrazioni come di seguito riportato:

- descrivere il tipo di impianto di depurazione acque del contiguo stabilimento "Casa Olearia Italiana" appartenente allo stesso gruppo societario, che riceverà gli scarichi idrici su indicati. Dovrà, inoltre, descrivere il tipo di scarico, le misure di autocontrollo previste allo scarico, e l'impatto generato sul processo di depurazione associato alla tipologia e quantità dei reflui derivanti dalla proposta progettuale in valutazione;
- dovrà aggiornare l'analisi delle precipitazioni con i dati più recenti, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici che stanno causando sempre più frequentemente precipitazioni di forte intensità e moderata durata temporale;
- considerando la pericolosità dei prodotti chimici stoccati e utilizzati in stabilimento, il Proponente dovrà valutare opportuni scenari di emergenza ambientale prevedendo idonee misure di prevenzione degli impatti potenziali su sottosuolo e acque di falda, assicurando la preventiva installazione di opere di tenuta (paratie elettrocomandate o pipe-bag system) da installare a protezione degli scarichi nei pozzi perdenti autorizzati;
- il "Piano di Monitoraggio e Controllo"³³ dovrà essere integrato con un programma di manutenzione preventiva dei livelli di integrità e capacità di tenuta di tutte le reti interrate, mediante video-ispezioni e cicli di pulizia la cui periodicità dovrà essere concordata con l'autorità di controllo, segnalando tempestive eventuali problematiche di tenuta della rete stessa che potrebbero richiedere operazioni di ripristino immediate;
- il Proponente dichiara che l'intero parco E, dove sono collocati i serbatoi 52A, 53A, 54A, 55A, 41A, 42A adibiti alla ricezione, mediante autobotti, dei rifiuti liquidi da trattare, è dotato di ampio bacino di contenimento. Si richiede al proponente di inserire nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" i test di integrità di bacini, serbatoi e vasche interrate con metodo Differential Liquid Gauge (DLG), secondo norma On B2501, riconosciuto da Unichim e pubblicato sul manuale 195/3 ed. 2014 "Prove di tenuta sui serbatoi interrati".

³² "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 171.

³³ *Ibidem*, pagina 177.



Emissioni odorigene

Relativamente alle emissioni odorigene si richiede al proponente di sviluppare uno studio modellistico secondo quanto previsto dalla L.R. 32/2018, sviluppando anche un piano di gestione degli odori in riferimento alla BAT 12.

Rumore e vibrazioni

La città di Monopoli ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica (Deliberazione di C.C. n. 28 del 17/05/2017)³⁴ ma esso non risulta ancora approvato. L'area di intervento, secondo detto Piano, risulta ricadere nella Classe VI – Area Esclusivamente Industriale, ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M 01/03/1991, con valori limite assoluti di immissione L_{eq} di 70dB(A) in orario diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00)

Nella documentazione progettuale disponibile per la valutazione è presente l'elaborato "Indagini fonometriche" (file "Allegato_1-Rilievi_fonometrici_12-2017.pdf"), che riporta le indagini fonometriche effettuate nel dicembre 2017 dall'ing. Messa, tecnico competente in acustica, iscritto all'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica con il numero 6432 (n. BA046 dell'elenco regionale), le cui conclusioni³⁵ sono che «I valori ottenuti indicano una situazione corretta e rispondente alle norme di cui la citato D.P.C.M. 01/03/1991 per gli stabilimenti ubicati in zone esclusivamente industriali, nonché con il Piano di zonizzazione acustica proposto dal Comune di Monopoli; non sono state evidenziate componenti tonali, né impulsive». Nello "Studio Preliminare Ambientale"³⁶ il Proponente dichiara che «Come da autorizzazione AIA in essere, le indagini fonometriche al confine devono essere eseguite ogni 4 anni. L'ultimo rilievo è stato eseguito nel 2017, mentre il prossimo rilievo dovrà essere eseguito entro l'anno 2021.». Pertanto, se il Proponente ha provveduto ad effettuare le indagini fonometriche aggiornate, si chiede di presentarle per la valutazione.

Inoltre, poiché il progetto prevede la realizzazione di opere aggiuntive rispetto a quelle esistenti, rientranti nella su indicata rilevazione fonometrica, si chiede che il Proponente presenti uno studio previsionale ambientale, a firma di un tecnico competente in acustica, illustrante sia la situazione attuale ante operam, sia quella post operam a seguito della realizzazione delle opere di progetto, che dimostri la compatibilità degli interventi di progetto con il quadro normativo e legislativo vigente in materia di acustica. Si chiede anche che il Proponente presenti documentazione tecnica volta a dimostrare la compatibilità delle opere dal punto di vista delle vibrazioni indotte dalle opere di progetto nell'ambiente circostante, in fase di cantiere ed in fase di esercizio (post operam).

³⁴ <https://www.comune.monopoli.ba.it/Amministrazione-Trasparente/Informazioni-ambientali/Piano-di-Zonizzazione-Acustica> e

<http://www.old.comune.monopoli.ba.it/News/tabid/130/articleType/ArticleView/articleId/7861/language/it-IT/Adottato-dal-Consiglio-Comunale-il-Piano-di-Zonizzazione-Acustica.aspx>

³⁵ "Indagini fonometriche" (file "Allegato_1-Rilievi_fonometrici_12-2017.pdf"), pagina 18.

³⁶ "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 142.



Campi elettromagnetici

La città di Monopoli si è dotata di un Piano di Zonizzazione Elettromagnetica³⁷, adottato con Deliberazione di C.C. n. 7 del 31/03/2016). L'area di intervento ricade nelle Zone di Compatibilità Elettromagnetica 3 (ZCE3)³⁸, in cui la localizzazione di impianti di trasmissione, con le rispettive emissioni, è compatibile con il contesto territoriale.

Riguardo i campi elettromagnetici generati dalle opere di progetto, considerato che il Proponente non ha presentato documentazione tecnica che illustri le opere elettriche da realizzare, le conclusioni esposte dal Proponente nello "Studio Preliminare Ambientale"³⁹, in cui si afferma che «*il progetto in esame non interferisce con la situazione attuale*» dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico possono essere condivisibili solo a condizione che il Proponente chiarisca e detagli le opere elettriche da realizzare, evidenziandone le caratteristiche elettriche atte a dimostrare la propria affermazione.

Fasi di cantiere

Nello "Studio Preliminare Ambientale" e nella "Relazione tecnica", il proponente dichiara una fase di cantierizzazione delle opere in progetto della durata complessiva di circa 6 mesi, su aree interessate dall'installazione degli impianti indicati con superficie inferiore a 350m² complessivi, prevedendo una fase di scortico della pavimentazione di piazzale esistente fino a circa 20cm, realizzazione di scavetti per trincee dei sottoservizi funzionali all'impianto (reti idriche ed elettriche), applicazione di nuova pavimentazione impermeabilizzata, e montaggio di tettoie metalliche.

Relativamente alla dispersione di polveri nell'ambiente circostante, il proponente prevede l'applicazione di bagnatura del piazzale prima e durante le operazioni.

Si richiede di integrare le misure mitigative di progetto⁴⁰ prevedendo le seguenti ulteriori misure:

- esecuzione della bagnatura della viabilità di cantiere e del piazzale coinvolto dai lavori, attraverso sistemi di nebulizzazione;
- utilizzo di barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo le aree di cantiere per impedire la propagazione del rumore e la diffusione delle polveri durante le attività dei lavori;
- installazione di presidi ambientali nelle aree di cantiere con la possibilità di allocare i materiali di risulta su teli in HDPE necessari a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di lisciviazione/percolazione;
- prevedere la copertura dello scavo con teli in HDPE in caso di pioggia, per evitare lisciviazioni di sostanze nel terreno non protetto da pavimentazione.

Si rappresenta che nulla viene indicato relativamente ad una futura fase di dismissione delle opere o, più in generale, della dismissione di unità impiantistiche/aree serbatoi. Il Proponente deve definire tali aspetti.

³⁷ <https://www.comune.monopoli.ba.it/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Piano-di-Zonizzazione-Elettromagnetica>

³⁸ *Ibidem*, tavola 4 "Zone di compatibilità elettromagnetica", dettaglio 2 "ZONA URBANA – INDUSTRIALE".

³⁹ "Studio Preliminare Ambientale" (file "Studio_Preliminare_Ambientale.pdf"), pagina 145.

⁴⁰ *Ibidem*, pagina 174.



Pareri, autorizzazioni, nulla osta, osservazioni pervenute

Alla data di redazione del presente progetto risultano pervenuti:

- **Osservazioni della Città di Monopoli – Area IV Ambiente, Contratti e Appalti prot. n. MiTE-2022-0011077 e n. MiTE-2022-0011141 entrambi in data 31/01/2022.**

Premesso che i due documenti appaiono identici, ma con un numero di protocollazione di ingresso al Mi.T.E. diverso, in essi si chiede che:

- *«la documentazione allegata all’istanza sia integrata con la valutazione dell’impatto olfattivo e di corrispondenti presidi di monitoraggio coerenti con le attività avviate dall’Amministrazione comunale e secondo le indicazioni e prescrizioni tecniche da condividersi con ARPA Puglia», in considerazione della problematica delle molestie olfattive nel territorio comunale;*
- *«la documentazione allegata all’istanza sia integrata con la documentazione di previsione di impatto acustico, ai sensi della L.447/1995, resa con le modalità di cui al DPR n. 445 del 28.12.2000, come disposto dall’art. 8 co. 5 della L.447/1995», al fine di consentire una valutazione dell’impatto acustico prodotto dall’intervento in oggetto.*

- **Parere ARPA Puglia – DAP Bari protocollo n. 0013072-32-23/02/2022 del 23/02/2022.**

Si condivide quanto contenuto nel parere suddetto, che costituisce parte integrante del parere del Comitato VIA. In particolare, si evidenzia quanto sinteticamente illustrato ai punti seguenti, rimandando al parere ARPA per un maggiore dettaglio:

- riguardo il progetto presentato, si chiede che il Proponente chiarisca quale sia l’attuale assetto impiantistico dello stabilimento IBO ed illustri il cronoprogramma di realizzazione sia delle opere già autorizzate e che si intendono realizzare, sia delle opere oggetto dell’istanza di assoggettabilità a V.I.A. in questione;
- riguardo la compatibilità con il P.R.Q.A., si chiede che il Proponente quantifichi con una valutazione puntuale numerica l’aumento delle emissioni conseguente al nuovo punto di emissione E4-IBO ed effettui una valutazione di impatto delle stesse;
- riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Trasporti (oltre che con il P.R.Q.A.) dettagli maggiormente le variazioni delle emissioni dovute a traffico veicolare a dimostrazione dell’affermazione fatta dal Proponente che il traffico veicolare rimane sostanzialmente invariato⁴¹;
- riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Rifiuti, si rileva che il Proponente non ha effettuato la verifica di compatibilità dell’intervento con la vigente pianificazione regionale;
- riguardo il quadro ambientale di progetto, si rileva che i codici EER 190206, e 150203 attribuiti dal Proponente ai rifiuti prodotti ed indicati come non pericolosi hanno codici specchio di analoghi rifiuti speciali pericolosi, pertanto si chiede che il Proponente dettagli meglio e maggiormente le procedure di

⁴¹ “Relazione tecnica”, pagina 9.



classificazione dei rifiuti prodotti e consideri l'impatto derivante dalla classificazione degli stessi come rifiuti speciali pericolosi; si chiede, anche, che siano dettagliate le operazioni di bonifica dei serbatoi di rifiuti e di deposito dell'olio rigenerato, valutando e misurando l'impatto generato in termini di emissioni e consumo di risorse;

- riguardo gli scarichi idrici confluenti nell'impianto di depurazione del contiguo stabilimento Casa Olearia, si chiede che il Proponente descriva con maggiore dettaglio l'impianto di trattamento, il tipo di scarico e le misure di autocontrollo allo scarico ed esponga le proprie valutazioni riguardo le variazioni di tipologia e quantitativo di reflui derivanti dal progetto in esame;
- riguardo l'impatto odorigeno, si chiede che il Proponente presenti uno studio in conformità alla L.R. n.32/2018.

VALUTAZIONI

Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, considerato il parere di ARPA Puglia – DAP Bari n. 0013072 su citato, nelle more della valutazione di competenza ISPRA riguardo il trattamento dei rifiuti EoW ai sensi dell'art. 184-ter, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che il progetto in esame non sia da assoggettare al procedimento di VIA, a condizione che siano rispettate le condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

1. siano ottemperate le prescrizioni rilasciate da Città di Monopoli e ARPA Puglia – DAP Bari richiamati nel presente documento;
2. siano eseguite nuove elaborazioni dei dati pluviometrici che, a seguito dei cambiamenti climatici, prendano in considerazione eventi estremi degli ultimi periodi; l'analisi delle precipitazioni deve essere aggiornata con i dati più recenti, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici che stanno causando sempre più frequentemente precipitazioni di forte intensità e moderata durata temporale;
3. il Proponente deve chiarire quale sia l'attuale assetto impiantistico dello stabilimento IBO ed illustri il cronoprogramma di realizzazione sia delle opere già autorizzate e che si intendono realizzare, sia delle opere oggetto dell'istanza di assoggettabilità a V.I.A. in questione;
4. il Proponente deve produrre opportuna documentazione tecnica atta a dimostrare la compatibilità delle opere previste in progetto con il suolo e sottosuolo delle aree interessate dalla loro realizzazione;
5. riguardo le emissioni in atmosfera:
 - il Proponente deve sviluppare una modellazione delle emissioni del sito produttivo e delle ricadute nella nuova configurazione di processo con il nuovo punto emissivo E4-IBO, quantificando con una valutazione puntuale numerica



- l'aumento delle emissioni conseguente al nuovo punto di emissione E4-IBO ed effettuati una valutazione di impatto delle stesse;
- o il nuovo punto emissivo E4-IBO deve essere incluso nel "Piano di Monitoraggio e Controllo";
 - o devono essere dettagliate maggiormente le variazioni delle emissioni dovute a traffico veicolare, a dimostrazione dell'affermazione fatta dal Proponente stesso che il traffico veicolare rimane sostanzialmente invariato;
6. riguardo gli impatti sulla componente ambientale rumore e vibrazioni, il Proponente deve presentare uno studio previsionale ambientale, a firma di un tecnico competente in acustica, illustrante sia la situazione attuale ante operam, sia quella post operam a seguito della realizzazione delle opere di progetto, che dimostri la compatibilità degli interventi di progetto con il quadro normativo e legislativo vigente in materia di acustica. Si chiede, anche, che il Proponente presenti documentazione tecnica volta a dimostrare la compatibilità delle opere dal punto di vista delle vibrazioni indotte dalle opere di progetto nell'ambiente circostante, in fase di cantiere ed in fase di esercizio (post operam);
 7. riguardo i campi elettromagnetici generati dall'intervento, il Proponente deve chiarire e dettagliare le opere elettriche da realizzare, evidenziandone gli effetti dal punto di vista della compatibilità elettromagnetica delle stesse;
 8. riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Rifiuti, il Proponente deve effettuare la verifica di compatibilità dell'intervento con la vigente pianificazione regionale ove l'intervento proposto sia qualificabile come "modifica di un impianto esistente";
 9. riguardo il quadro ambientale di progetto, si rileva che i codici EER 190206, e 150203 attribuiti dal Proponente ai rifiuti prodotti ed indicati come non pericolosi hanno codici specchio di analoghi rifiuti speciali pericolosi; pertanto, il Proponente deve dettagliare meglio e maggiormente le procedure di classificazione dei rifiuti prodotti e consideri l'impatto derivante dalla classificazione degli stessi come rifiuti speciali pericolosi;
 10. il proponente verifichi la correttezza di assegnazione del codice EER 190206, piuttosto che di codice della famiglia EER 1911;
 11. ai fini della classificazione del rifiuto come non pericoloso, il Proponente deve fare riferimento a concentrazioni limite di sostanze pericolose nel rifiuto, andando a dettagliare meglio le procedure di classificazione dei rifiuti;
 12. il Proponente deve indicare la collocazione degli impianti selezionati per il recupero o smaltimento e loro distanza rispetto al sito oggetto di intervento;
 13. devono essere dettagliate le operazioni di bonifica dei serbatoi di rifiuti e di deposito dell'olio rigenerato, valutando e misurando l'impatto generato in termini di emissioni e consumo di risorse;
 14. riguardo la gestione delle acque reflue, il Proponente deve fornire una descrizione dell'impianto di depurazione acque del contiguo stabilimento "Casa Olearia Italiana", indicato per il trattamento della frazione di acque di processo della linea biodiesel. Dovrà inoltre descrivere il tipo di scarico, le misure di autocontrollo previste allo



- scarico, e l'impatto generato sul processo di depurazione associato alla tipologia e quantità dei reflui derivanti dal progetto in esame;
15. riguardo l'impatto odorigeno, il Proponente deve sviluppare uno studio modellistico degli odori secondo la L.R. n. 32/2018 e deve sviluppare anche un piano di gestione degli odori in riferimento alla BAT 12;
 16. per le fasi di cantiere devono essere definite le misure di prevenzione degli impatti potenziali su sottosuolo e acque di falda in caso di eventi incidentali (es. sversamenti) assicurando la preventiva installazione di presidi di emergenza;
 17. per le fasi di cantiere, inoltre, le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, devono essere caratterizzate e gestite nel rispetto delle norme in materia di rifiuti;
 18. il Proponente deve adottare le precauzioni necessarie a limitare il più possibile eventuali impatti sulle matrici ambientali, adottando misure di prevenzione quali:
 - o esecuzione della bagnatura della viabilità di cantiere e del piazzale coinvolto dai lavori, attraverso sistemi di nebulizzazione;
 - o limitazione della velocità dei mezzi operanti in cantiere (velocità massima di 10km/h);
 - o protezione del materiale inerte polverulento durante il trasporto con idonea copertura;
 - o utilizzo di barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo le aree di cantiere per impedire la propagazione del rumore e la diffusione delle polveri durante le attività dei lavori;
 - o installazione di presidi ambientali nelle aree di cantiere con la possibilità di allocare i materiali di risulta su teli in HDPE necessari a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di lisciviazione/percolazione;
 - o prevedere la copertura dello scavo con teli in HDPE in caso di pioggia, per evitare lisciviazioni di sostanze nel terreno non protetto da pavimentazione;
 19. il Proponente deve elaborare un piano di dismissione delle opere in progetto e, più in generale, della dismissione di unità impiantistiche / aree serbatoi;
 20. il Proponente deve valutare opportuni scenari di emergenza ambientale prevedendo idonee misure di prevenzione degli impatti potenziali su sottosuolo e acque di falda, assicurando la preventiva installazione di opere di tenuta (paratie elettrocomandate o pipe-bag system) da installare a protezione degli scarichi nei pozzi perdenti autorizzati;
 21. il "Piano di Monitoraggio e Controllo" deve essere integrato con un programma di manutenzione preventiva dei livelli di integrità e capacità di tenuta di tutte le reti interrate, mediante video-ispezioni e cicli di pulizia la cui periodicità dovrà essere concordata con l'autorità di controllo, segnalando tempestive eventuali problematiche di tenuta della rete stessa che potrebbero richiedere operazioni di ripristino immediate;
 22. il "Piano di Monitoraggio e Controllo" deve essere integrato con i test di integrità di bacini, serbatoi e vasche interrate con metodo Differential Liquid Gauge (DLG).



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici -	-
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA Ing. Claudio Lofrumento	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Infrastrutture Ing. Enrico Ghezzi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Ingegneria Ambientale Ing. Mauro Plantone	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Rifiuti e Bonifiche Dott. Gabriele Martina Tarantino	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE